Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XL — N. 209 DOMENICA 29 Luglio 1917

Abbonamenti: Anno L. 15 Sem. 7.50 — Trim. 4 Per l'Estero aggiungere le spese postali

UDINE
Via della Posta

Inserzioni a pagamento presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8 — Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali.
Ultima pag. L. 1; pag. di testo L. 1.50; Cronaca L. 3 — per linea di altezza corpo in 7 (larghezza di una colonna).

Cronaca Provinciale

CIVIDALE

Il Sindaci del circondario per l'approvigionamenti

Sotto la Presidenza del nostro Sindaco cav. avv. Antonio de Pollis, fu oggi tenuta una riunione fra i Sindaci del Mandamento per la costruzione dell'Ente autonomo dei consumi. Erano presenti i Sindaci di Moimacco, Torreano, S. Giovanni di Manzano, Buttrio, Prepotto, Tarcetta, Corno di Rosazzo, Ipplis, Savogna, Rodda, Drenchia, Faedis, Attimis, Remanzacco, S. Leonardo; si era scusato il R. Commissario di Povoletto.

Letto il verbale dell'ultima seduta ed alcune corrispondenze in merito all'Ente, il Presidente aperse la discussione. Molinari cav. Desiderio, Sindaco di S. Giovanni, riferisce che la Giunta di quel Comune, pur approvando con entusiasmo la proposta, è venuta nella conclusione di non potere aderire, date le condizioni anormali in cui si trova il paese.

Tomasoni cav. Giacomo, Sindaco di Buttrio, riferisce che la Giunta aderisce alle costituzione dell'Ente, facendo presente che a S. Giovanni di Manzano non si trovano locali per il magazzino, potrebbero unirsi i due comuni di Manzano e di S. Giovanni e provvedere in Comune.

Si discute a lungo sulla modalità di fare pervenire la merce; e parlano diversi dei presenti. Il nostro Sindaco dà ad ognuno esaurienti spiegazioni.

Il co. Nicolò Claricini, Sindaco di Moimacco, domanda se sia da nominare dei presenti la Commissione Esecutiva oppure se debbasi dare incarico al Sindaco di Cividale.

Tutti sono concordi di nominare rappresentante per tutti i Comuni il Sindaco di Cividale, autorizzandolo a provvedere in merito con l'aggregarsi altri e ad esperire tutte le pratiche occorenti.

Il cav. de Pollis accetta l'arduo compito assicurando che nulla trascurerà per adempiere al mandato affidatagli e ringraziando della fiducia che gli fu attestata. Da ultimo, il cav. Specogna, sindaco di Tarcetta domanda se sia il caso di formulare un ordine del giorno perchè sia in equa forma distribuita la carne fra i comuni rilevando che in diversi punti la carne manca.

Interloquirono in merito il cav. Tomasini e il co. Claricini riconoscendo giusto il rillevo del cav. Specogna, ma osservando essere assai difficile modificare una disposizione stata più volte studiata in seno alle autorità competenti.

Sciagura mortale

Nulla giovano i consigli delle autorità di mai toccare i proiettili che si trovano per le strade o nei campi dove sono accantonate delle truppe. Ieri, il fanciulletto Angelo Mulloni di Santo di anni 11, di Gaspergo, trovato una bomba, e non sapendo se era inesplosa, levò il tiretto mettendola subito in moto. Ma non aveva appena fatto questo che la bomba scoppiò. Il povero Angelino restò fulminato, in modo pietosissimo.

L'autorità si portò sul posto per la constatazione di legge. I funerali seguirano oggi, fra lo strazio dei parenti.

All'Ufficio postale. — Più volte abbiamo rilevato l'importanza che ha assunto l'Ufficio Postale, dati i momenti attuali; e crediamo che anche la Direzione delle Poste sia al corrente del grande lavoro, che vi si compie. Mentre rileviamo l'opera zelante del titolare sig. Venuti; esprimiamo avviso che la Direzione delle Poste dovrebbe provvedere ad aprire almeno ancora uno sportello per il pubblico e fare aumentare il personale di servizio. Adesso, bisogna passare mezze giornate ad aspettare il turno, per eseguirvi le operazioni che si desiderano!

PORDENONE

Patronato Friulano per gli orfani di guerra. — Durante la scorsa settimana, presso la Banca di Pordenone, vennero iscritti: Ditta Fratelli Toressi, per una volta tanto L. 10, Erminia Cao-Morocutti per onorare la memoria della madre Carmina Zuletti ved. Cao, una volta tanto 100, Zuletti cav. Eugenio per onorare la memoria della sorella Carmina Zuletti ved. Cao, una volta tanto 100.

Assistenza Civile. — Somma precedente L. 171703.67. Per quote mensili 2300. Leopoldina Poletti ved. Sam per onorare la memoria della sig. Carmina Zuletti-Cao in luogo di fiori 20, Operai Stabilimento Torre 91.75, Impiegati e operai Filatura di Rorai obbl. quindicinale 75. Operai Panificio Baschiera 10, cav. Gio. Batta Poletti in memoria della sig. Carmina Zuletti-Cao 30, Leopoldina Poletti ved. Sam in memoria della signora Elisa Bassani-Parenti 10, Antonelli Ugo in memoria del sig. Francesco Rossi 5. Numerose offerte pervennero in morte del sig. Edgardo De Grandis, cosicchè il totale è di L. 174870.52.

Croce Rossa. Cav. Eugenio Zeletti L. 100 per onorare la memoria della defunta sorella Carmina Zuletti ved. Cao; Calligaro Eugenio L. 5 per un accordo con l'ufficio del dazio.

La signora Erminia Cao in Morocutti ha inscritto a socia perpetua la defunta madre Carmina Zuletti ved. Cao.

Avv. Comm. Enea Ellero, si è iscritto socio temporaneo

Stato Civile — Nati: maschi 2 femmine, 4 totale 6.

Morti: Zanin Giov. Battista d'anni 9, Della Nora-Del Col Angela a. 81, Zuletti Cao Carmina a. 84. Rossi Francesco a 47, Marchiori Maria di mesi 10, Mios detto Canevese Giuseppe a. 50, De Grandis Edgardo a. 45. Camilot Toselli a. 17. Colautti Alessandro di a. 68, Abruzzese Rocco a. 30. Favero Giovanni a. 22.

Pubblicazioni di Matrimonio: Trevisan Luigi con Morettin Cesira.

Matrimoni: Pavan Giovanni con Bernardi Luigi.

Per la scarsità di benzina. La società dei servizi automobilistici ha comunicato che sarà costretta a limitare il servizio ad una sola corsa per linea.

Il nuovo orario andrà in vigore il 20 agosto e a suo tempo sarà reso pubblico.

VILLA SANTINA

1167 lire rubate. — Nella vicina frazione di Invillino, ignoti ladri, scassinata la porta d'accesso con un scalpello, entrarono nella casa di certo Olivo Vittorio e aperto un armadio ebbero la fortuna di trovarsi una discreta somma, che naturalmente si credettero in dovere d'intascare. Così il nostro Olivo veniva derubato di 1167 lire.

Si avvertì la benemerita, ma pur esperite le indagini è operato qualche arresto si teme che il ladro sfugga di mano.

FELETTO UMBERTO

Il Comitato Assistenza Civile, a mezzo del nostro giornale, ringrazia Capi e Sotto-Capi del Cotonificio Udinese porge sentiti ringraziamenti per la umana olargizione fatta a pro del Comitato stesso in morte dell'Ingegnere Lorenzi.

TRICESIMO

Diversità di umori e discussioni per la nomina del parroco.

Abbiamo pubblicata una corrispondenza, la quale caldeggiava la nomina a parroco di Tricesimo del prof. dott. Marco Dall'Ava, attualmente parroco a Pozzuolo — sacerdote egregio, che si è fatto amore dovunque. Fedeli al nostro sistema di lasciar libera manifestazione alle varie correnti che si vengono determinando in questo o in quell' altro centro della Provincia, diamo oggi posto ad un'altra corrispondenza in contrasto con la precedente, dichiarando che il giornale si mantiene affatto estraneo alla polemica.

Una circolare di questo illustrissimo Sindaco invita tutti i capi-famiglia del comune per il primo agosto p. v. alla elezione del nuovo Pievano nel posto lasciato vacante dal compianto mons. Isidoro Butò, deceduto nel settembre scorso fra il sincero rimpianto di questa popolazione.

Vi è un solo concorrente nella persona del sacerdote prof. dottor Dall'Ava attualmente parroco a Pozzuolo.

Per antica disposizione pontefìcia viene lasciato a questi capi-famiglia il diritto di scelta e di nomina, del Pievano, ma nel caso presente mentre è stato rispettato il diritto della nomina, la popolazione non ha avuto quello della scelta. Nelle elezioni degli ultimi Pievani di Tricesimo i capi famiglia venivano a tempo convocati in assemblea nella quale si discutevano gli eventuali candidati finchè si accordavano su un nome, che poi da una commissione nominata dall'assemblea stessa veniva officiato a concorrere.

Questa volta invece niente assemblea, niente commissione; si presenta un nome e la popolazione è chiamata a deporre nell'urna il si od il no.

Dicono che il sacerdote dell'Ava sia una persona di sentimenti liberali di coltura superiore e che abbia le migliori doti per coprire la carica a cui sarà chiamato. Non lo metto in dubbio; ma i parocchiani giustamente osservano che i loro diritti non sono stati rispettati e che le cose avrebbero dovuto procedere diversamente. Di chi la causa?

Le discussioni che si fanno qui fra partigiani e contrari sono accalorate e vivaci e non è possibile che mercoledì prossimo l'urna rechi qualche sorpresa.

Ma soltanto per le ragioni suesposte, ma anchè perchè il Dall'Ava è qui poco conosciuto, mentre questi parrocchiani avrebbero desiderato, come dire? un nome più nostrano. E quel nome correva già sulla bocca di molti: quello di un nipote del Pievano defunto (attualmente parroco ad Udine) dell'opera di carità e di amore al prossimo dallo stesso iniziata sarebbe stato un felice continuatore.

Venezia e gli Austriaci nel 1860.

Dopo la guerra del 1859, che, come tutti sanno, terminò lasciando il Veneto all'Austria, i Veneziani, i quali avevano confidato di essere liberati dal giogo aborrito, auspici le armi franco-piemontesi, si diedero a dimostrare più apertamente la loro avversione all'aquila bicipite e alla guarnigione straniera.

Quando la musica militare suonava in piazza S. Marco, i cittadini l'abbandonavano e si recavano a passeggiare alle Zattere (una larga via costeggiante la laguna) Ma la domenica 15 gennaio 1860, gli ufficiali austriaci, per sfidare e insultare i Veneziani, si frammischiarono ad essi e si diedero a battere insistentemente le sciabole sul selciato. Scoppiò un grande tumulto e i soldati di S. M. Apostolica, fischiati e maltrattati dal popolo, che li apostrofò coll'epiteto, in verità poco lusinghiero, di eroi di Magenta o di Solferino, furono costretti a ritirarsi.

In tale occasione fu composta e diffusa la satira seguente:

Per i Ufficiali austriaci il giorno 15 gennaio 1860

Vara, vara ciò che fraja 1)
Oh che sciepo 2) de Uffiziai
Anche qua vien sti mazzai 3);
Ohe, compare va bel bello
Che i se i eroi de Montebello

Che flich, flach no te li senti
Fiòi de cani sui matoni
Strascinando i so i squadroni.
Via no 'l se che un scherzo un estro 4)
Dei Leoni De Palestro

No ti vedi maledetti
I ne ride anca in tel muso
O mi insomma ciapo suso 5)..
Ma via calmete, 6) pazienta
Che i ze i prodi de Magenta.

Ma la zente fa za el pegio 7)
Vien su a tutti il poffardio 8)
I ghe varda tutti a drio..
Ma cossa elo alo bacan?
Fisci 9) ai eroi de Malegnan

No ti senti ciò compare?
Senti, senti fisci ancora
O che zighi 10)! che malora 11)!
El ghe tremola el martin 12)
Ai eroi de Solferin.

Cresce i urli, d'ogni banda 13)
Se va el popolo ingrossando
El pericolo ze grande
Mette i eroi la piva in sacco
E fra i fisci i batte el tacco 14)

Su terribili guerrieri
Prodi eccelsi semidei
Co quei splendidi trofei
Mettè insieme questo ancora
E po dopo andè in malora.

1) bella compagnia. 2) gruppo. 3) maledetti. 4) un capriccio. 5) mi lascio trasportare dall'ira. 6) calmati. 7) fa il cipiglio. 8) nel cuore l'ira ribolle. 9) fischi. 10) grida. 11) tumulto. 12) si spaventano, sono invasi da terrore. 13) parte. 14) fuggono.

Notizie della notte

— Le frontiere russe sono chiuse fino al 2 agosto compreso tanto per l'entrata quanto per l'uscita.

Il comitato esecutivo dei delegati operai e militari approvò un ordine del giorno in cui si chiede che Lenine e Linovieff vengano processati.

— Continua la fortissima lotta delle artiglierie nelle Fiandre, Stamane — dice il comunicato tedesco — un violento fuoco a raffiche ricominciò su largo fronte.

Il segretario di Stato, americano per il Tesoro, Mac Adoo, presentando al Congresso il bilancio della guerra, disse che il primo anno di guerra costerà probabilmente agli Stati Uniti 19 730.000.000 di dollari, oltre i prestiti agli alleati. Sarà dunque necessario ottenere altri 6.500.000 000 di dollari.

La Croce Rossa americana invia una Commissione in Italia allo scopo di studiare in qual modo può rendersi meglio utile all'Italia. La Commissione è già partita.

Cronaca Teatrale

Nuovo Cine
TEATRO MINERVA

Oggi si rappresenta l'ultima volta i due interessanti episodi *La voce misteriosa* e *Il raggio rosso* che anche ieri alle seconde rappresentazioni hanno riportato grandiosissimo successo. Domani la penultima parte del ciclo con: *Bacio mortale* e *Il braccialetto avvelenato.*

TEATRO SOCIALE

Oggi avremo la terza ed ultima rappresentazione della bella e tanto apprezzata figurazione cinematografica in quattro parti: «La donna che non ebbe cuore».

Il successo dei precedenti rappresentazioni, successo ben meritato dal forte dramma, che è reso con tanta arte e tanta passione dall'eletta artista Bianca Stagno Bellincioni, ci rende sicuri che il Sociale sarà oggi affollato anche più del solito.

Accompagnalo spettacolo una scelta orchestra.

Cronaca Cittadina

La solenne Messa in suffragio del Re buono

La messa era annunciata alle ore 8, ma già molto tempo prima il vasto tempio si era venuto affollando.... Una processione continuata di gente entrava da tutte le porte e si stipava a ridosso degli inginocchiatoi e del Presbiterio; la balaustrata di questo, è segnata da una siepe di piante verdi...

La Chiesa, così affollata, offre un colpo d'occhio meraviglioso, imponente.

E maggior imponenza ed austerità le danno i lunghi drappeggiamenti neri filettati in oro e argento, onde son rivestono le maestose colonne che dividono il tempio in cinque navate.... Dal portone d'ingresso al Presbitero, la folla forma ala, silenziosa e reverente, al passaggio delle autorità, e s'inchina commossa benedicente quando vede avanzarsi Chi nel più suffragio più sente rinnovarsi il lutto dei giorni angosciosi e la grandiosità del dovere allora assunto e scrupolosamente e gloriosamente compiuto.

Carabinieri e giovani esploratori, (i quali in unione ad agenti di pubblica sicurezza, sorvegliano le entrate) presentano le armi.

Sono le otto.

La folla sterminata attende in silenzio, con profondo raccoglimento. Anche quelli rimasti fuori perchè ogni piccolo spazio è occupato (sui confessionali, sulle balaustre dinanzi agli altari, intorno alle colonne, s'intrecciano grappoli umani) anche quelli rimasti fuori, conservano in attitudine calma, paziente, compresi dalla solennità del rito che sta per compiersi.

* * *

Nel centro del Presbitero il cav. Calligaris, coadiuvato da altri soldati, ha preparato un artistico mausoleo: lo sovrasta la corona ferrea; ai [illegible] porta una lampada azzurra, la quale nella penombra del tempio riesce d'un grande effetto.

Sotto il mausoleo corre una grande palma: la palma del martirio; e s'intreccia con essa un largo nastro candido. Sporge intorno ricco tappeto nero, con croce d'argento.

Le autorità militari, innumerevoli, stanno alla destra. In prima fila, davanti a poltrone libere, coperte di nero, notiamo il generale   il generale   il generale   ed altri; dietro di essi, parecchi ufficiali superiori e di missioni

A sinistra, le autorità civili: il senatore di Prampero, gli onorevoli Girardini e di Caporiacco: il prefetto comm. Errante, il cav. Galli vice prefetto, il cavalier Oxilia segretario di gabinetto dell'ufficio Affari Civili, il presidente del consiglio Provinciale grand. uff. Renier e il presidente della deputazione comm. Spezzotti, il sindaco grand. uff. Pecile, il colonnello comandante la piazzaforte, l'intendente di finanza, e il vice intendente, il direttore delle poste e telegrafi cav. uff. Bianchi, il presidente del Tribunale cav. Domini, il Procuratore del Re cav. Pezzotti, il giudice cav. Antiga l'assessore avv. Zagato, il comm. Borgomanero, ed altri ancora il cui nome ci sfugge,

* * *

La solenne cerimonia s'inizia alle 8 precise.

Celebra S. E. l'Arcivescovo Anastasio Rossi, assistito dai canonici Brisighelli e Mauro; cerimoniere, don Angelo Venturini.

La musica è del Perosi, cantata a quattro voci. Il maestro Pais, che dirigeva senza spartito una orchestra di oltre 80 persone, fu davvero meraviglioso.

La melodia dei concenti, la sonorità del canto dava alla cerimonia una solennità particolare, conducendo i cuori di tutti alla commozione più viva e profonda. Cantarono, ed è inutile far loro gli stereotipati elogi, i baritoni Perna e Bocchieri e il tenore Sanna.

Alle 8.30 la messa termina con una melodia di violini che va lentamente morendo e col *Requiem* ripetuto con un bisbiglio che s'innalza nell'immensità.

Erano mille e mille cuori che si associavano in quella suprema invocazione di pace alla preghiera augusta di S. E. l'Arcivescovo

La funzione solennissima era giunta al suo fine. Ce ne avverte l'eco di una prolungata, affettuosa, reverente e quasi diremmo austera dimostrazione da parte della moltitudine stipata fuori sulla piazza...

Fott-ball — Oggi sul campo del 92.o Autodrapello, alle ore 17.30 si svolgirà una gara di fott-ball per squadre da sei giuocatori. Si sono iscritte al Campionato quattro squadre: quella del 92.o Autodrapello l'esperia F. P. C., l'Udine F. B. C. e la Gervasutta F. B. C.

Vi sono premi per tutti i giocatori della squadra vincente in medaglia d'argento.

Per i diritti dei Comuni

L'on. Ciriani ha presentato al ministero della pubblica istruzione la interrogazione seguente: «Per conoscere se ed in base a quali disposizioni legali sia lecito al sig. Provveditore agli studi della provincia di Udine confiscare i diritti che agli insegnanti ed ai comuni derivano in forza del consolidamento e se — in specialità — sia consentito a lui di prescindere dalla destinazione delle singole causali del consolidato così da destinare parte delle somme ad altri comuni — e di sopprimere classi e togliere assegni già regolarmente esistenti all'atto dell'evocazioni delle scuole alle provincie. —

Ciriani »

Nell'Istituto delle Zitelle

Guerra e lavoro

Esco da una visita all'Esposizione dei lavori muliebri, che ogni anno viene disposta dalla Direzione dell'Istituto delle Zitelle di questa città.

Nelle visioni terrorizzanti di quest'epoca di guerra, non par quasi possibile una mite atmosfera riposante, un'oasi di pace, uno spiraglio, un pertugio di sereno e d'azzuro.

Eppure fra i bianchi cortinaggi, nella diffusa nota di candore, che dalle sale aperte di questo collegio, viene all'occhio e all'anima di chè la visita, c'è un ritorno a tutto questo.. e sia pure per un'istante, l'oblio è una benedizione. E io ringrazio le buone suore che fanno pensare ai giorni benedetti del lavoro — mentre uscendo di quà, si torna a pensare alle trincee.

Ma devo dire anche, che i lavori esposti, i cari buoni lavori delle mani muliebri così santi e puri nei giorni che la donna non *confenziona proiettili*, sono degni di quella perfezione artistica, alla quale ci siamo abituati nel culto odierno della bellezza!

Non scendo a particolari: dovrei enumerare all'infinito i ricami d'ogni specie, l'epoche più famose, i punti più in voga, le difficoltà dell'esecuzione che non potrebbe essere superato. Conviene ammirare, descrivere, sarebbe ineffiare.

Ma quello che non si può sorvolare, si è su una schietta parola di encomio alla perfetta gentildonna, alla solerte educatrice che è la Superiora dell'Istituto. E va un elogio speciale, alla gentile maestra di lavoro, che nella scelta dei disegni, nella sobria disposizione dei colori, e nella personale esecuzione specie una di esse d'un *ricamo-fittura* dimostrano una vera intelligenza estetica, pari al paziente amore che s'indovina fra i mille lavori delle loro allieve d'ogni età.

M. Molinari Pietra

I ferrovieri dal ministro Bianchi

Pubblicammo ieri l'ordine del giorno di protesta dei nostri ferrovieri per le mancate provvidenze promesse loro dal governo. Giunse notizia da Roma che ieri sono stati ricevuti dal ministero dei trasporti Riccardo Bianchi i fiduciari dell'associazione Movimentisti i quali facendo presente le disagiate condizioni della classe hanno sollecitato la pubblicazione del nuovo regolamento sul personale proposto dalla Commisione Reale istituita con regio decreto del 3 maggio 1914 con le modificazioni presentate dalle organizzazioni.

Il Ministero ha confermato il suo proposito di presentare in Consiglio dei Ministri prima del 15 Agosto p. v. il nuovo regolamento uniformato alle legittime aspirazioni delle varie categorie di ferrovieri. Ha dimostrato la sua buona disposizione per l'accoglimento del principali desiderata delle categorie illustrati dai Commissari promettendo il suo vivo interessamento per la sistemazione della classe di cui conosce le benemerenze e le aspirazioni.

Un'esposizione nazionale e industriale del giocattolo.

Il Comitato Esecutivo dell'esposizione Nazionale che si terrà a Venezia nel settembre prossimo, del giuocattolo, del giuoco e della ginnastica bandisce i seguenti Concorsi Nazionali a premio.

I.o per la creazione di un qualche ingegnoso giuocattolo di carattere veramente nazionale, o per una originale invenzione o applicazione scientifica nel giuocattolo, di facile costruzione, suscettibile di larga diffusione ed a buon prezzo. Premi tre: di L. 500, di medaglia d'oro, il terzo medaglia d'argento tutti e tre con diploma d'onore.

II.o per giuochi da tavolo per i piccoli: I. premio medaglia vermeille; II.o d'argento; III.o di bronzo, tutti e tre con diploma d'onore.

Un furterello — L'altro giorno la signora Orsola Polonia abitante in via 23 Marzo affittò una camera, all'operaio Lodovico Francesco, adiacente questa vi era la camera del ferroviere Giuseppe Bruno.

Ieri il Lodovico se ne partì improvvisamente, rubando al Bruno parecchi effetti di vestiario. Il fatto è stato denunciato.

Il cambio per domani è di L. 139.98

Atto onesto — Carla Querini Regina trovava in piazza S. Giacomo un portafoglio contenente lire 95.47 e lo dava tosto all'ufficio di P. S. ove potè ritirarlo la signora Filomena Micani che lo aveva smarrito.

Padre cattivo — Gli agenti di P. S. arrestarono ieri e denunciarono certo Loigo Francesco fu Bernardo di 56 anni il quale da tempo maltrattava la figlia Ines.

Egli la lasciava senza mangiare, rubandole perfino quei pochi denari che la poveretta riusciva a racimolare vendendo frutta in stazione.

Furono i vicini che impressionati e nauseati dalle continue scenate avvertirono e giustamente l'autorità.

All'Ospitale. Per ferita da taglio all'avambraccio sinistro, provocato per caduta, su esso, d'una lamina di ferro, fu al nostro ospedale, medicato dal dott. Alessi tale Del Bianco Gino di Carlo, quattordicenne, abitante in via Basaldella N. 60 un operaio dell'officina Quargnolo, Lorenzini e C. Ne avrà per 15 giorni.

Croce Rossa

A mezzo della patria

Somma precedente L. 7531.97
Giuseppe Tomadoni farmacista per co. Francesco Colombatti 2.—
Totale L. 7533.97

Orfani di guerra

Somma precedente L. 6311.50
Lo spett. Consiglio d'amministrazione della Banca Coop. Udinese in morte di Teresa Pauluzza 50.—
Francesco Micoli per Teresa Pauluzza 5.—
Totale L. 6366.50

Assistenza Civile

Col mezzo della Patria

Somma prec. L. 30867.75
Pasquotti Fabris per co. Francesco Colombatti 10.—
La spett. Banca Coop. Udinese per onorare la memoria di Teresa Pauluzza 50.—
I sig. rag. Perosa Riccardo, Braldo Archimede, Bettina Renato, Rascatti Ranieri, 5 lire ciascuno in morte di Teresa Pauluzza 20.—
La vedova ed i figli di Pietro Sandri di Udine, nel secondo anniversario della sua morte 50.—
Totale L. 30997.75

Beneficenza — Al rifugio Bambini Gesù la famiglia Gropplero offre L. 35 in morte del co. Checco Colombatti.

— Pro feriti in transito, Sante Comino in memoria del co. Antonio di Colloredo e di Antonio Fanna, L. 5, salvadanaio del Posto di conforto 8.30, Contributo di giugno dell'officina comunale del Gas 18.10.

— Alle Suole professionali il prof. cav. Bonomi offerse lire 15 a favore dei figli dei richiamati e profughi; la famiglia Pietro Pauluzza 5 in morte di Maria Zilli e altre 5 in morte di Angelo Giuliani; Teresa Dalan 5 per la festa della figlia sua Anna.

— Alla Società Dante Alighieri i signori Ermenegildo Sala e Lionello Sbanarini versarono a questo Comitato lire 5 per ciascuno come oblazione speciale.

Estrazione del Lotto del 28 Luglio

VENEZIA	28	87	60	70	31
BARI	88	9	58	80	83
FIRENZE	35	75	68	67	71
MILANO	25	22	89	31	15
NAPOLI	1	56	57	66	73
PALERMO	46	66	55	79	8
ROMA	9	33	26	78	34
TORINO	35	31	71	55	34

La donna italiana e la guerra

ROMA, 28. — Il «Daily Telegraph» prende occasione dalla recente pubblicazione del volume della contessina Carla Cadorna: «La guerra nelle retrovie» per occuparsi della donna italiana e dal suo contributo alla guerra. Come in Francia ed in Inghilterra la donna italiana ha dato e dà continue prove di abnegazione e di devozione, così al fronte come nelle retrovie. Rispondendo ai numerosi appelli, la donna italiana ha offerto tutta se stessa per le opere di patriottismo negli ospedali come nelle istituzioni di beneficenza, nelle opere di soccorso per gli orfani e di assistenza alle vedove. La donna italiana non è rimasta seconda ad alcuna. Essa ha notevolmente contribuito anche all'organizzazione degli uffici e ministeri ed altrove dando continue prove di coscienzoso ardore ispirato al più sacro patriottismo. Il giornale inglese, parlando dell'interessante volume della contessina Cadorna ha parole di viva simpatia per la figlia del Comandante Supremo dell'Esercito Italiano, la quale, in tutte le opere di pietà è sempre prima, esempio nobilissimo di patriottica fede. (Ands).

ULTIMA ORA

Una nave giapponese affonda un sottomarino

LONDRA, 29. (Ufficiale). L'addetto navale giapponese comunica: una forza navale giapponese nel Mediterraneo scortava il 22 17 trasporti inglesi allorquando scorse verso le ore 14 un sottomarino tedesco. Mentre una unità proteggeva il trasporto su un fianco l'altra unità cannoneggiò il sottomarino spezzando il periscopio, poscia inseguendo le attaccò nuovamente con successo e certamente lo distrusse. (Stef.)

Sul fronte russo si svolgono accanite battaglie

BASILEA, 29. Si ha da Vienna: Il comunicato ufficiale dice: Fronte orientale: Sullo Putna il nemico riuscì ad avanzare un poco il suo fronte. Le offensive furono respinte, verso Sodeja. E truppe austrungariche scacciarono i russi dalle loro posizioni elevate verso Kirlibaba. Il Monte Tomnatik fu preso da reggimenti tedeschi e da forze alleate avanzantesi in direzione est e sud del Dniester. Esse seguendo il nemico in ritirata si avvicinano alla frontiera occidentale della Bucovina.

A nord del Dniester i russi si ritirano verso il Zbrucz. Colonne alleate oltrepassarono Jaglnica. Si annuncia pure guadagni di terreno ad est di Trembobla e Tarnopol.

Fronte balcanico, nulla di nuovo. (Stef.)

Thaon de Revel ritorna

PARIGI, 29. L'ammiraglio Thaon de Revel partì stasera per l'Italia salutato da una rappresentanza del ministero della marina francese e dal personale dell'ambasciata d'Italia. (Stef.)

Il comunicato delle 23

PARIGI, 29. Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Giornata relativamente calma salvo nella regione di Ailles Hurtebise e sulle due rive della Mosa dove l'attività dell'artiglieria fu grande da entrambe le parti. (Stef.)

Generali richiamati

PIETROGRADO, 29. I generali Rusky e Gourko furono chiamati a Pietrogrado. (Stef.)

Libertà di coscienza a tutti i cittadini

PIETROGRADO, 28. Il governo promulgò un decreto che garantisce a tutti i cittadini della Russia libertà di coscienza. La convocazione del congresso nazionale a Mosca fu rimandato fino alla costituzione definitiva del gabinetto. (Stef.)

L'Austria cadrà e noi la stringeremo dappresso

Iersera, in Roma, all'Augusteo per iniziativa dell'associazione nazionale Trento e Trieste, fu commemorato Cesare Battisti. La sala era gremita e notavamo, fra i seguenti, anche i ministri Ruffini e Bissolati e il sottosegretario on. Morpurgo, e on. Fosari. Altri membri del governo, e senatori e deputati avevano aderito.

Oratore fu il ministro Comandini la Stefani ci dà un largo punto del suo discorso; fu questo oltrechè una fervosa commemorazione del martire trentino una riaffermazione solenne degli scopi di guerra. Notevole per il collegamento col fatti recenti della massoneria la dichiarazione sul «plebiscito» il ministro disse giustamente che esso non costituirebbe se non una assurda riprova di una volontà già manifestatasi per anni attraverso lotte, persecuzioni e martiri = *per le terre italiane non meno che per l'Alsazia-Lorena.*

Dopo aver ricordato le origini e le ragioni ideali della guerra e confermato che l'Italia combatte con gli alleati per il diritto dei popoli contro il rinnovarsi dell'imperialismo tedesco nega ogni valore all'ipotesi di una possibile democratizzazione degli imperi centrali e specialmente dell'Austria. Come diceva Battisti nella lettera da lui indirizzata al deputato Morgari l'azione dei socialisti austriaci per distruggere il congegno diabolico dello stato austriaco, è fallito nè può avere ora alcuna speranza di riuscita malgrado i the del Kaiser e le amnistia dell'imperatore.

Ed ecco la chiusa del discorso, comunicatoci dalla Stefani con telegramma che ricevemmo stamane:

L'Austria non si democratizzerà. Ogni speranza in proposito è vana. Conclusione: l'Austria cadrà, e noi la stringeremo dappresso. Ogni nostra avanzata verso Trieste è un colpo formidabile alla sua forza militare e alla sua compagine interna; ogni nostra offensiva indebolisce la sua forza statale ed accresce la resistenza dei popoli soggetti, che anelano alla liberazione. Ciascun cittadino sia nell'interno compirà il suo dovere, se un senso austero di patriottismo sarà norma ad ognuno per l'opera quotidiana, se ciascuno penserà al senso di responsabilità che in quest'ora gli spetta la patria nulla avrà da temere.

Una prolungatissima ovazione, durata parecchi minuti, salutò queste parole di chiusa. Poi la musica dei granatieri intona l'inno a Cesare Battisti, la marcia reale, l'inno di Garibaldi, la marsigliese, fra grandi acclamazioni dell'uditorio.

Mentre suonava la marsigliese, il pubblico fece una dimostrazione di simpatia ad alcuni ufficiali francesi presenti gridando viva la Francia. (Stef.)

Di nuovo areoplani tedeschi sul cielo di Parigi

PARIGI, 29. Questa notte a mezzanotte e mezza, fu dato di nuovo l'allarme aereo mediante fischio di sirene e suono di trombe da parte dei pompieri. Si presero immediatamente misure di sicurezza. (Stef.)

Un episodio "modernistico" in ritardo la condanna di Vicenza e i cir. catt.

ROMA, 28. Dall'epoca della vivace lotta antimodernistica svoltasi sotto il Pontificato di Pio X in poi, non si era verificato più alcun caso di una esplicita condanna, da parte della Santa Sede, di un giornale cattolico. Ci furono è vero, episodi secondari che non uscirono dall'ambito e dalla giurisdizione delle autorità diocesane, ma sconfessioni esplicite, con atto diretto della Santa Sede e la relativa pubblicazione sugli organi ufficiali di questa, non se ne ebbero più. Questa la ragione per cui la recente condanna e la esplicita esclusione del periodico di Vicenza «La donna e il lavoro» dal novero della stampa cattolica, ha destato una notevole impressione negli ambienti cattolici. Abbiamo voluto assumere qualche notizia intorno alla origine del provvedimento ed ecco, con la maggiore precisione possibile, quanto ci è stato riferito.

«Occorre premettere che il provvedimento della Santa Sede è in perfetto accordo con il giudizio che è del giornale — il quale dei resto non ha per sè grande importanza, trattandosi di un quindicinale di classe, ma ne potrebbe assumere una notevole come esponente di una tendenza molto pericolosa — avevano espresso replicatamente le autorità ecclesiastiche locali con a capo il vescovo della Diocesi, monsignor Ridolfi. Il quale non è a dire che rappresenti tendenze avverse al movimento democratico e, chiamolo così, progressista del partito cattolico. Basterà ricordare che all'epoca non lontana del «Berico» il quotidiano cattolico intransigente di Vicenza, che ora ha sospeso le sue pubblicazioni, Monsignor Ridolfi ebbe più di una volta occasione di manifestare idee e sentimenti non del tutto conformi (parliamo ben inteso di atteggiamenti e di metodi) anzi opposti a quelli del giornale. Sono fatti di ieri, e chi segue un pò davvicino il movimento cattolico non li può ignorare. Ma il giornale ora condannato — a parte il giudizio che si voglia fare della donna che lo dirige — andava da parecchi anni a questa parte sostenendo esagerate teorie ultra-femministe che mal si consigliano coll'insegnamenti della dottrina cattolica.»

Fin qui il nostro autorevole informatore. Aggiungeremo che nei circoli cattolici si spera che nel prossimo numero la direzione del giornale farà atto di sottomissione, tanto più che — si afferma — il giornale avrebbe incontrato la disapprovazione delle autorità per eccesso di zelo e in perfetta buona fede, specialmente per aver voluto trattare argomenti che sorpassano la comune levatura e che non sono, in via generale, di competenza del sesso femminile, insistendovi anche e polemizzando quando fu richiamato. Negli stessi ambienti si ritiene per tanto che il piccolo incidente modernistico, tanto in ritardo che appare quasi anacronistico, non avrà alcun seguito. Non sono più i tempi di Romolo Murri e dei democratici cristiani autonomi. (Ands).

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Tip. Domenico Del Bianco 1917